

**- TRATTANDA STRAORDINARIA -**  
**La Posta: salvaguardia della filiale di Bignasco**

---

Cari Colleghi,

torna d'attualità il tema della chiusura degli uffici postali nel nostro Comune: dopo avere lottato per mantenere aperto lo sportello di Cevio e avere ottenuto dal gigante giallo la garanzia dello *status quo*, le carte in tavola sono state nuovamente ribaltate ed è ora necessario farci sentire per difendere la filiale di Bignasco.

In merito alla sua natura, la Posta Svizzera è stata originariamente creata per il trasporto di lettere, pacchi, persone e per gli invii di denaro. Col tempo, a questi servizi si sono aggiunti il telefono e il telegrafo, ciò che ha portato alla fondazione dell'azienda delle poste, dei telefoni e dei telegrafi, regia federale denominata "PTT". Nel quadro della liberalizzazione dei servizi pubblici, le PTT sono state divise in due aziende: i servizi postali affidati all'attuale Posta e i servizi di telecomunicazione gestiti da Swisscom. Dal 1998 la Posta è dunque un'azienda autonoma di diritto pubblico, trasformata nel 2013 in società anonima di diritto speciale, interamente di proprietà della Confederazione, dalla quale ha ricevuto l'incarico di erogare il servizio postale universale.

Dal profilo finanziario, nel primo anno dalla trasformazione in società anonima, la Posta Svizzera ha chiuso con un utile di gruppo pari a CHF 626 milioni, aumentato a CHF 638 milioni nel 2014 e a CHF 645 milioni nel 2015. Nel 2016 l'utile ha subito un calo a CHF 558 milioni, a CHF 420 milioni nel 2017 e a CHF 405 milioni nel 2018, riduzioni queste ultime dovute non solo a motivi esogeni imputabili ai mercati finanziari, ma anche (e soprattutto!) a ragioni interne dipendenti dalla vicenda dello "scandalo AutoPostale".

Questo è il contesto in cui si inserisce la presunta necessità di ridurre i costi della Posta: **un'azienda pubblica, con un fatturato di circa mezzo miliardo di franchi svizzeri (!), che ha visto un calo degli utili imputabili a responsabilità proprie e che intende perseguire la politica del sacrificio del servizio pubblico per incrementare il profitto.**

Il dibattito relativo allo smantellamento del servizio pubblico è acceso da anni e recentemente il personale di RetePostale Ticino è tornato sul tema, formulando una richiesta di moratoria immediata per la chiusura degli uffici postali alla direttrice del DATEC, Simonetta Sommaruga.

In linea con questa posizione, tenuto ben conto di quanto precede e dell'ubicazione centrale della filiale di Bignasco (sia in ottica del Comune attuale sia in ottica di possibili aggregazioni future), è necessario prendere fermamente posizione contro la prospettata chiusura e per questo motivo chiediamo al Consiglio comunale di Cevio di

**risolvere:**

1. il Consiglio comunale di Cevio si schiera compatto a favore della salvaguardia della filiale della Posta di Bignasco;
2. il Consiglio comunale di Cevio chiede alla Posta una conferma del mantenimento dello *status quo* e, pertanto, la moratoria della chiusura degli uffici postali a Cevio e in tutta la Vallemaggia;
3. al Municipio di Cevio è dato incarico di sostenere e difendere con fermezza la posizione di salvaguardia espressa dal Consiglio comunale di Cevio.

I Consiglieri comunali del Gruppo Alleanza Moderata

Marcella Bettazza-Cavalli, Fiorenzo Daddò, Elena Janner, Dorian Mattei, Cleto Mozzetti, Damiano Re,  
Giona Rotanzi, Dusca Schindler, Ruben Spadaccini, Giorgio Speziale, Daniele Vedova  
(firme originali a tergo sull'esemplare consegnato in cancelleria comunale)